

Introduzione

Dall'entrata in vigore del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 gennaio 1986 "Atti di indirizzo e coordinamento sui flussi informativi dall'INAIL al servizio sanitario nazionale in materia di infortunistica sul lavoro e malattie professionali", recante i contenuti e le modalità dei flussi informativi dall'INAIL al Ministero già della Sanità e, da questo, alle Regioni e alle singole Aziende sanitarie locali, gli archivi dell'INAIL hanno rappresentato l'unica fonte informativa disponibile per descrivere le dinamiche e le modalità del fenomeno infortunistico regionale e per operare dei confronti su scala nazionale e temporale.

La presente pubblicazione intende tracciare un'analisi storica sui dati antecedenti il 2001 che costituisca una base utile per ulteriori approfondimenti di indagine, ma che fornisca anche, da subito, qualche spunto operativo utile per il dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria locale della Valle d'Aosta.

1. Confronti con la situazione nazionale

I dati INAIL calcolati sul triennio 1998-2000 pongono la Valle d'Aosta in una posizione migliore rispetto la media nazionale. Fatto pari a 100 il rischio medio di infortuni in Italia, la nostra regione, con una probabilità di accadimento di eventi lesivi inferiore alla media nazionale del 10%-19%, è seconda solo al Trentino Alto Adige e alla Lombardia (Tabella 1).

Tabella 1 - Rischio medio di infortunio in Italia. Anni 1998-2000.

| Fascia di rischio | Regione |
|-------------------|---|
| 71-80 | Lombardia, Trentino Alto Adige |
| 81-90 | Piemonte, Valle d'Aosta |
| 91-100 | Veneto |
| 100 | ITALIA |
| 101-110 | Emilia Romagna, Lazio, Toscana |
| 11-120 | Abruzzo, Basilicata, Calabria, Liguria, Marche, Molise, Sardegna, Sicilia |
| 121-130 | Friuli Venezia Giulia |
| 131-140 | Campania, Umbria |
| 141-150 | - |
| oltre 150 | Puglia |

Fonte: INAIL

Anche le frequenze relative di accadimento di infortunio e i rapporti di gravità confermano il quadro complessivamente positivo, sia rispetto alla media nazionale, sia rispetto alle altre regioni del nord, come dimostrano le Tabelle 2 e 3 in cui l'unico dato negativo è riferito ai dipendenti delle aziende artigiane che registrano in Valle d'Aosta una frequenza più elevata di infortuni, soprattutto di maggiore gravità.